

Populismo Sovrano

Thank you very much for reading **Populismo Sovrano** . Maybe you have knowledge that, people have search hundreds times for their chosen novels like this Populismo Sovrano , but end up in harmful downloads.

Rather than enjoying a good book with a cup of tea in the afternoon, instead they are facing with some infectious bugs inside their laptop.

Populismo Sovrano is available in our digital library an online access to it is set as public so you can download it instantly.

Our book servers saves in multiple locations, allowing you to get the most less latency time to download any of our books like this one.

Kindly say, the Populismo Sovrano is universally compatible with any devices to read

Populismo e trasformismo - Carlo Tullio-Altan 1989

Teoria sociale - Andrea Mubi Brighenti 2020-02-27T00:00:00+01:00

Chi siamo? Dove siamo? Quando siamo? Questioni solo apparentemente intuitive, intorno alle quali è possibile intraprendere un percorso nella teoria sociale. Questo volume propone un'introduzione ai problemi sollevati dallo studio della vita sociale e ai concetti che sono stati avanzati per comprenderla. Analizzando le figure attraverso le quali il soggetto sociale è stato pensato, emergono anche le coordinate storico-culturali ed epistemologiche che fanno da sfondo alle diverse teorie della società. A partire dallo studio della folla sino ai new media, è possibile riscontrare la persistenza di un insieme di interrogativi fondamentali che riguardano le possibilità e i limiti della coesistenza.

Stato e mercato - 2003

Extrema derecha 2.0 - Steven Forti 2021-10-18

La extrema derecha está dejando de raparse la cabeza y cada vez emplea menos el saludo romano; ahora se pone traje y Corbata, y, junto al emoji de carita sonriente y el de la taza de café, continúa la cadena de fake news y comparte los titulares con mayor clickbait que le han llegado a través de sus redes sociales para dar los buenos días. Aunque aquella resulta clara y llanamente amenazadora, la nueva versión encierra peligros que pasan fácilmente inadvertidos. Steven Forti, en su Extrema derecha 2.0, señala que, alejada de los fascismos que asolaron Europa y desde el estilo populista que permea nuestro presente, la nueva extrema derecha está alcanzando una dimensión de fenómeno global. Disfrazada de democrática, la extrema derecha no solo ha entrado en las instituciones y comienza a tener un mayor peso, sino que pulula por internet y gangrena las redes sociales -normalizando así su discurso e ideología- para corroer la democracia desde dentro.

Antitrust between EU Law and national law/Antitrust fra diritto nazionalee diritto dell'unione europea - Enrico Adriano Raffaelli 2019-09-09

This work contains the papers of the thirteenth Conference on "Antitrust between EU Law and national law", held in Treviso on May 24 and 25, 2018 under the patronage of the European Lawyers Union - Union des Avocats Européens (UAE), the Associazione Italiana per la Tutela della Concorrenza - the Italian section of the Ligue Internationale du Droit de la Concurrence (LIDC)-, the Associazione Italiana Giuristi di Impresa (AIGI), the European Company Lawyers Association (ECLA), and the Associazione Antitrust Italiana (AAI). Some of the papers have been extensively reviewed and updated by the authors prior to publication. The contributions contained in this volume are the result of an in-depth analysis and study of the most salient issues arising from the application of antitrust rules, carried out by experienced and high-ranking professionals, in-house lawyers, academics and EU/national and international institutional representatives who attended the Conference. They deal with extremely topical issues, lying at the heart of current antitrust debate. Some of the most contemporary topics include those related to private antitrust enforcement after the implementation of Directive 2014/104/EU, and to the interplay between antitrust and intellectual property rights. Ample consideration is also given to recent developments in the field of new technologies and the related antitrust issues, as well as to the relations between consumer protection and antitrust. * * * Questo volume contiene gli atti del XIII Convegno sul tema "Antitrust fra Diritto Nazionale e Diritto dell'Unione Europea", tenutosi a Treviso il 24 e 25 maggio 2018 con il patrocinio dell'Unione degli Avvocati Europei (UAE), dell'Associazione Italiana per la Tutela della Concorrenza - sezione italiana della Ligue Internationale du Droit de la Concurrence (LIDC) -, dell'Associazione Italiana dei Giuristi di Impresa (AIGI), della European Company Lawyers Association (AEJE-ECLA) e dell'Associazione Antitrust Italiana (AAI). Alcuni contributi sono stati

sostanzialmente rivisti ed aggiornati dagli autori prima della pubblicazione. Gli articoli contenuti nel presente volume sono il frutto del prezioso lavoro di studio e approfondimento delle più interessanti tematiche correlate all'applicazione del diritto antitrust, svolto da qualificati esponenti del mondo professionale, imprenditoriale, accademico ed istituzionale, intervenuti al Convegno. I contributi pubblicati affrontano temi di estrema rilevanza, che rappresentano il cuore delle problematiche antitrust oggi maggiormente dibattute, tra le quali spiccano, per attualità, quelle connesse al private enforcement ed al risarcimento dei danni in seguito dell'attuazione della Direttiva 2014/104/UE, nonché alle interazioni tra diritto antitrust e diritti di proprietà intellettuale. Ampio spazio è inoltre dedicato alle tematiche concernenti le nuove tecnologie e la loro rilevanza dal punto di vista antitrust, nonché ai rapporti tra tutela del consumatore e diritto antitrust.

Il nemico innocente - The Innocent Enemy. L'incitamento all'odio nell'Europa contemporanea. Hate incitement in contemporary Europe - MILENA SANTERINI 2020-02-14

Il fenomeno dell'"odio", pur nell'ambiguità del termine, è ben conosciuto nella storia dell'Europa moderna. Nelle sue varie forme (antisemitismo, razzismi, xenofobia, antigitanismo, islamofobia ecc.) rivela un'avversione e una distanza aggressiva verso chi viene percepito come diverso. L'hate speech, in particolare, indica il "discorso dell'odio" (non solo parole ma anche immagini o altro) che manifesta sentimenti di rifiuto, astio e malanimo verso singoli o gruppi. Ancora oggi, nella società globale, l'odio è usato nelle sue varie forme come propaganda per colpire il nemico innocente, il gruppo bersaglio, il capro espiatorio, l'avversario politico. A partire dalla storia dell'odio nazionalistico, il libro ricostruisce le caratteristiche del fenomeno, le norme giuridiche e le strategie per affrontarlo, le nuove espressioni dell'hate speech online, che trovano sul web un potente veicolo di diffusione. Ieri come oggi, emblematico resta l'antisemitismo, inquietante per la sua carica di ostilità che assume forme - allo stesso tempo - antiche e nuove.

IL MOVIMENTO 5 STELLE...CADENTI - ANTONIO GIANGRANDE 2016-12-16

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicapelli che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur

essere diverso!

Democrazia sfigurata - Nadia Urbinati 2017-01-12T00:00:00+01:00
Ognuno di noi ha il proprio fenotipo ed è grazie a esso che gli altri ci riconoscono. Allo stesso modo, una società democratica ha caratteristiche proprie che la rendono esteriormente riconoscibile. La democrazia rappresentativa è un sistema diarchico fondato sulla volontà (diritto di voto, procedure e istituzioni che regolano la formazione di decisioni volontarie o sovrane) e sull'opinione (sfera extraistituzionale delle opinioni politiche), che si influenzano e collaborano, senza mai fondersi. Questo è il volto che oggi appare sfigurato. Tre le deformazioni: la tendenza a letture apolitiche della deliberazione pubblica (il mito del governo tecnico); la promozione di soluzioni populiste; la spinta al plebiscito e dunque la democrazia dell'audience. Riaffermare il potere della diarchia, tutelando la funzione dell'opinione, è essenziale alla sopravvivenza della democrazia.

Populismo sovrano - Stefano Feltri 2018

Rivista di Politica 2/2017 - AA.VV. 2017-07-21T00:00:00+02:00

L'apocalisse della post-modernità: una lettura politico-antropologica dei "morti-viventi" - Damiano Palano La "nuova sinistra" radicale europea: dalla crisi della socialdemocrazia ai cambiamenti nelle democrazie rappresentative contemporanee - Luke March Un banchiere all'Eliseo: l'irresistibile ascesa di Emmanuel Macron - Michele Marchi Il nuovo disordine mondiale: gli Zombie nel mondo post-umano - Dominic Holdaway Storia e metamorfosi del Front national: l'estrema destra nello specchio della Quinta Repubblica - Marco Gervasoni Etica del lavoro e modernizzazione politica: una lettura del Pinocchio di Collodi - Giovanni Belardelli L'Islam in Francia: la difficile alternativa tra laicismo di Stato e libertà religiosa - Andrea Frangioni

La politica come mestiere - Pino Piccchio 2022-02-17T00:00:00+01:00
Una volta c'erano i partiti, ormai persi nella notte della memoria collettiva, che risultavano rassicuranti per la loro continuità. Oggi chiamiamo partiti dei "brand" effimeri, concepiti con gli stessi criteri di un prodotto commerciale destinato a durare una stagione o poco più. La loro scomparsa - per l'estinzione di ciò che li faceva vivere, come la democrazia interna, la militanza, l'insediamento territoriale - ha trascinato in un buco nero la politica. Si parlato e scritto spesso di incompetenza e di de-merito al potere. La verità che ogni attività umana, ancorché concepita in modo non professionale, ha le sue regole ed esige competenza: insomma, va svolta con professionalità. Una volta ci pensavano i partiti a formare la classe politica, perché non si arrivava al vertice dello Stato ignari dei rudimenti della cultura politica. Oggi si arriva in politica nudi e digiuni. Questo libro cerca di mettere una piccola pezza al vuoto di conoscenza della politica così com'è.

Mapping Populism - John Agnew 2019-06-24

This concise book explores the rise of populism, comparing the electoral success of populist movements and politicians in Europe and the United States. Organized around themes of turnout, leadership, and media, and illustrated with compelling maps, *Mapping Populism* encourages discussion on an increasingly important topic—and on the future of democracy itself.

Il partito del capo - Fabio Bordignon 2014

ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA QUARTA PARTE L'ATTACCO QUINTO MESE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

I Populismi tra Economia e Politica - AA.VV. 2021-09-02T00:00:00+02:00
Il volume è il frutto di un lavoro di ricerca empirica e di riflessione

teorica sul populismo come un modo di ricerca di legittimità che si manifesta nella lotta per il potere politico, le cui radici fanno riferimento ai processi di mutamento delle basi sociali delle democrazie contemporanee. Studiare il populismo in una prospettiva di sociologia politica richiede di confrontarsi non solo con le molteplici forme assunte da partiti e leader populistici, ma di analizzare la sfida apportata dalle attuali dinamiche della modernizzazione alla democrazia rappresentativa e alla concezione tradizionale della politica. Il libro propone una lettura critica della "struttura di opportunità" in cui emergono i populismi nelle democrazie occidentali, con l'obiettivo di chiarire la natura del fenomeno rispetto ad altri concetti delle scienze sociali, soprattutto in riferimento al processo di personalizzazione della politica. Al pari della relazione fra capitalismo e democrazia, nelle democrazie contemporanee si ripropongono alcuni temi centrali della sociologia, quali la tensione tra potere tecnocratico e comunità politica, il rapporto tra crescita economica e sostenibilità, la rinnovata rilevanza del riconoscimento sociale e del risentimento politico, e l'emergere di una nuova politica identitaria. I capitoli del libro si concentrano su temi rilevanti nella ricerca sociologica sul populismo, tra cui la sua relazione con la democrazia e le istituzioni, il tipo di radici sociali e politiche, le modalità di costruzione del popolo, le dinamiche elettorali, il rapporto tra economia e politica emerso dopo la Grande Regressione del 2008.

Provocatio - Petar Bojanić 2021-10-21T00:00:00+02:00

Lo ius provocationis, celebre istituzione della Repubblica romana, permetteva all'accusato (e al condannato) di proteggersi dalle rappresaglie della polizia al momento dell'arresto con una richiesta di aiuto al popolo (provocatio ad populum) per chiedere il riesame del processo. Lo svolgimento di una nuova udienza, davanti al popolo e con il popolo, rendeva possibile la modifica e il rinvio della pena (o della violenza). In questo libro Petar Bojanić indaga e analizza lo ius provocationis, la prima organizzazione giuridica nella storia che proteggeva la vita e sospendeva la pena capitale. La ricostruzione che fa di questa istituzione dimenticata attualizza i segreti del termine "provocazione" e i suoi diversi usi nella storia della giustizia, della democrazia e della ribellione.

Partiti e caso italiano - Antonio Ramundo

Populisti al governo in Italia - Francesco Maria Scanni

2022-03-31T00:00:00+02:00

Il volume si incentra sull'analisi di alcuni aspetti chiave del rapporto tra populismo e democrazia e, nello specifico, sul tipo di tensione che il governo bi-populista Movimento 5 Stelle-Lega ha prodotto sulle istituzioni, sulle prassi e sui principi democratici. La principale innovazione teorica - sottoposta a conferma empirica - che questo studio vuole introdurre nell'analisi accademica riguarda la distinzione tra due tipologie di populismo: quello conformato, in cui rientra il M5S, e quello da contagio, in cui si collocano i soggetti di destra e di sinistra che utilizzano il populismo quale elemento addizionale, come nel caso della Lega. L'idea di fondo è che differenti tipologie di populismo - in presenza/assenza di un'ideologia "piena" con la quale questo si miscela - producono diversi tipi di effetti sulla democrazia costituzionale.

Rivista di Politica 3/2018 - AA.VV. 2018-11-16T00:00:00+01:00

La crisi e trasformazione del sistema politico italiano nello specchio del regionalismo umbro Alessandro Campi, Marco Damiani Leggere Skinner a Tokyo: la fortuna della «Cambridge School» tra gli studiosi giapponesi di storia delle idee e del pensiero politico Masataka Yasutake Un Paese senza élite: la diagnosi di Leopardi e De Sanctis su un antico e irrisolto male italiano Gennaro Maria Barbuto Trasformazioni della democrazia: le basi ideologiche deboli ma pervasive del populismo Giovanni Barbieri Patria, nazione, cittadinanza: la lezione (ancora attuale) di Roberto Michels Leonardo Varasano Le metamorfosi del jihadismo contemporaneo: le radici ideologiche e la struttura organizzativa dell'ISIS Andrea Beccaro La nostalgia della comunità come fonte (psicologica e politica) del populismo contemporaneo Carlo Marsonet **CONCORSOPOLI ED ESAMOPOLI** - Antonio Giangrande E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di

veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2021 LA CULTURA ED I MEDIA TERZA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Finché ci sono fake news c'è speranza - Carlo Magnani

2021-03-24T00:00:00+01:00

La libertà di espressione e la democrazia, pilastri del costituzionalismo, sono minacciate dalle fake news? I nuovi media digitali sono i mezzi ideali per la propaganda dei cosiddetti populistici? Occorre intervenire con provvedimenti e autorità che fissino una "nuova politica della verità"? Oggi si combatte troppo la battaglia dei contenuti, che traduce bene il peso che i valori morali occupano nel discorso giuridico: tra fake news, hate speech, diffusione di teorie pseudoscientifiche che contestano il sapere ufficiale, viene offerto un quadro della libertà di espressione online per nulla positivo. Questo libro esprime un disaccordo verso l'enfasi che opinione pubblica e studiosi riservano al concetto incerto di fake news: sono un problema del nostro tempo che richiede un approccio culturale di critica e non di censura, sono sempre esistite e sempre esisteranno. La sovrabbondanza informativa e le nuove forme di propaganda politica hanno un impatto rilevante anche sulla democrazia, così come a suo tempo lo ebbe la televisione. Si sta diffondendo un pessimismo democratico che vede nella categoria del populismo digitale un nemico assoluto. Esiste davvero un nesso necessario tra populismo e Internet? Il punto è salvaguardare quel nocciolo duro della democrazia che consiste nell'essere procedura minima a garanzia della autonomia di individui liberi e uguali: luogo di raccolta delle opinioni e non della loro paternalistica formazione.

Defense against Terrorism - M. Coen 2019-04-02

Global terrorism is a double-edged threat to democracies. Physically, because of the number of people killed and wounded, structurally, because it threatens social peace and over-reaction tends to undermine our basic values. The authors of the chapters in this book are multinational and interdisciplinary. Their papers were presented for discussion at the Advanced Research Workshop (ARW) held in Skopje (FYROM) 11-14th April 2018 on "Defence Against Terrorism, Enhancing Resilience of Democratic Institutions and Rule of Law", organized within the NATO Science for Peace and Security Programme. Results can be summarised as follows. Counter-terrorist strategy must aim to achieve less, not more, terrorism. The countries with best results are the ones that cultivate human intelligence, confidence between security services and the local population, together with a tradition of effective respect of the Rule of Law. Militarization of internal security, and intelligence systems mainly based on databases ("big data") and artificial intelligence, though popular, are showing serious limits. More effective democracy, not less, is the key to the resilience of our societies against the "new threats", particularly for confronting the criminal violence of

terror. In discussion, some core necessities were identified: to recognize that it is the method used, not the aims, that define criminal organisations as terrorist; that there is a structural link with organized crime for financing and operative support, and that corruption facilitates and protects any illegal activity; social capital must be developed as a fundamental basic tool for enhancing resilience. This book aims to help analyse the networks and contexts that feed terrorism. It provides anyone confronted with security issues an understanding of the negative as well as the positive aspects of specific counter-measures.

Dai fascismi ai populismi - Federico Finchelstein

2019-05-02T00:00:00+02:00

Cos'è il fascismo? E il populismo? Che rapporto hanno dal punto di vista storico e teorico? Possiamo definire fascisti Donald Trump o Matteo Salvini, oppure bollare come populistici politici di destra o di sinistra come Hugo Chávez e Marine Le Pen? In una sintesi di rara efficacia e completezza, lo storico argentino Federico Finchelstein ripercorre la vicenda di questi concetti per rispondere a interrogativi divenuti quanto mai urgenti oggi che, con l'arrivo al potere dei movimenti populistici, è diffuso il timore di una degenerazione autoritaria della democrazia. «La storia che porta dal fascismo al populismo è essenziale per comprendere i processi politici a noi più vicini», avverte Finchelstein nell'introduzione scritta appositamente per l'edizione italiana. Fascismo e populismo, infatti, pur avendo una storia comune, hanno seguito due traiettorie diverse. Il fascismo è stato una forma di dittatura politica, spesso emersa dall'interno della democrazia con l'intento di annientarla. Il populismo invece è scaturito da altre esperienze autoritarie e nella maggior parte dei casi ha alterato i sistemi democratici, senza quasi mai arrivare a distruggerli. Il populismo contemporaneo - in Europa, negli Stati Uniti e in America Latina - è dunque una forma autoritaria di democrazia, che prospera in contesti di crisi politica, reale o percepita: pone un problema al contempo di scarsa rappresentanza politica, che induce la gente a ritenere che le proprie preoccupazioni siano ignorate dai governi, e di crescente disuguaglianza economica e sociale, che fomenta posizioni politiche radicali e nazionaliste. Con un approccio che fa dialogare passato e presente, Nord e Sud del mondo, Europa e Stati Uniti, l'analisi di Finchelstein ha il merito di guardare al fenomeno populista intrecciando i piani nazionale, transnazionale e internazionale, in una prospettiva storica ma avendo come orizzonte di riferimento il presente. *Manifesto del nuovo realismo* - Maurizio Ferraris

2022-10-21T00:00:00+02:00

Uno spettro si aggira, e non solo per l'Europa. Lo spettro del 'nuovo realismo'. Raramente si è parlato e dibattuto pubblicamente con tale intensità sulla filosofia come oggi, come su questo spettro. Henning Klüver, "Süddeutsche Zeitung" La tesi proposta con intelligenza brillante e caustica da Ferraris è di muovere in direzione opposta rispetto alla prospettiva postmoderna, che afferma il primato dell'interpretazione sui fatti. Roberto Esposito, "la Repubblica" Il sogno di una società più solidale e liberata dalla 'tirannia della ragione' si è tradotto nel populismo mediatico e nell'allucinazione permanente del reality; il relativismo anti-illuminista ha spianato la strada ai dogmi della Chiesa. Su questo versante socio-politico il Manifesto di Ferraris ha pagine taglienti e disintossicanti. Sandro Modeo, "la Lettura - Corriere della Sera" Il senso di una grande trasformazione che - a livello mondiale - ha investito la filosofia, in questa nuova edizione del libro diventa un'agenda neorealista per gli anni a venire.

L'Italia occulta - Rosario Castello 2018-09-11

Il nostro Paese è segnato da tre piaghe: corruzione, ingiustizia e disuguaglianza, che hanno offuscato ciò che di buono, grandioso e degno, ancora sopravvive. C'è un'Italia occulta, oscura, che sovragestisce l'Italia dei normali cittadini. Questa, in perfetto allineamento al "sistema di potere occulto" sovranazionale, contribuisce a far realizzare un proponimento unico mondiale, quello dell'assoggettamento dei popoli. In Italia viene favorito con il proseguito della destrutturazione culturale, industriale, economica, ecc.. Vengono velati gli occhi degli ignari cittadini manifestando, nel panorama quotidiano, odio, violenza, intrighi politici, omicidi, disastri metropolitani, incuria, indifferenza, sfrontatezze masso-mafiose, razzismi, arroganze criminali, degrado sociale, ecc.. Dietro le quinte, di questo panorama sociale, tira i fili una rete occulta di consorterie, fratellanze, gruppi, associazioni segrete e individui insospettabili. Al lettore la comprensione, per la riflessione, sul lato da dove i "poteri" lo minacciano, e sull'altro dove può trovare il materiale per fronteggiarli sotto l'egida dell'etica e delle libertà sancite dal dettame costituzionale.

Populismi - Jakob Schwörer 2016-07-11T00:00:00+02:00

Un libro che analizza analogie e differenze del Movimento 5 Stelle e

dell'Alternativa per la Germania, i due partiti populistici che stanno tenendo banco sulla scena politica italiana e tedesca. Jakob Schwörer evidenzia i motivi che li hanno portato alla ribalta politica, spiegando i punti di forza (nelle loro varianti di destra e sinistra) che hanno fatto presa sull'elettorato: l'attacco frontale all'establishment, la critica feroce alla classe politica e alle oligarchie economiche, il pericolo derivante della massiccia emigrazione.

Sovranità, libertà e partecipazione. I. La sovranità e l'eccezione - Ettore Perrella 2022-05-09

La pandemia e la guerra in Ucraina rendono attualissimi i contenuti di questo libro. Infatti, nei periodi in cui crollano le certezze, è particolarmente importante risalire ai principi. E la questione di principio che viene qui affrontata è la seguente: in che modo l'esercizio della sovranità può essere realmente democratico, per il fatto di rispettare la libertà dei singoli, senza opprimerli nelle maglie delle concezioni totalitarie dello Stato? La prima parte del libro sfata il mito della globalizzazione, che avrebbe dovuto produrre la pace e diffondere la democrazia, mentre in realtà ha favorito solo una sparuta minoranza di capitalisti, impoverendo la classe media e producendo delle inedite forme di schiavismo. In realtà la globalizzazione non ha prodotto nessuna nuova concezione della sovranità e quindi nessuna nuova scelta politica. Perciò qui si ripropone l'utopia universalistica formulata da Kant nel suo breve testo *La pace perpetua* - per evitare per sempre le guerre è necessario che tutti gli Stati del pianeta si federino in uno solo - come l'unico modo per assicurare una globalizzazione realmente liberale, fondata su un esercizio concreto della democrazia. La seconda parte del volume riprende la concezione della sovranità proposta da Carl Schmitt. Solo chi non lo ha mai letto può ancora credere che Schmitt abbia dato un contributo al sorgere del nazismo. Egli ha dato invece un contributo essenziale alla comprensione della sovranità in tutte le sue forme giuridiche, perché ha dimostrato che la sovranità e il suo concreto esercizio politico sono necessariamente superiori alla legge: la legittimità si distingue dalla legalità proprio perché la sovranità opera sempre nello "stato d'eccezione", vale a dire al di sopra dei limiti dello stato costituito.

ANNO 2018 PRIMA PARTE - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabele che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

CULTUROPOLI SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Diseguaglianze e inclusione. Saggi di sociologia - MARCO BURGALASSI 2020-08-07

Il volume presenta una raccolta di saggi su fenomeni emergenti che caratterizzano la società contemporanea e dai quali dipendono condizioni di disuguaglianza sociale di cui vi è ampio riscontro nel dibattito pubblico. Pur trattando argomenti diversi, gli scritti sono organizzati in modo da configurare un percorso ragionato. Il punto di partenza è lo scenario della società globalizzata, nel quale si definiscono condizioni e vincoli di natura economica e culturale che sembrano aver messo sotto scacco il ruolo della politica e che alimentano anche nei paesi occidentali una rapida crescita delle diseguaglianze sociali. I saggi che aprono la raccolta analizzano tale scenario discutendone le origini e le recenti dinamiche, le questioni che dovrebbero essere affrontate per contrastare una deriva economicista dei sistemi sociali e il corretto utilizzo che la sociologia dovrebbe fare dei concetti che animano il dibattito pubblico. Il percorso prosegue andando poi a focalizzare alcune specifiche dimensioni della disuguaglianza sociale. In particolare, tale approfondimento viene condotto attraverso la prospettiva del genere e quella delle generazioni, proponendo per l'una e per l'altra la rappresentazione di processi che possono determinare dinamiche di inclusione o esclusione. L'attenzione è rivolta a fenomeni nei quali

emergono alcuni dei vincoli di natura economica e culturale che segnano il quadro della società contemporanea, con un particolare interesse per le vicende che riguardano la condizione giovanile a cui sono dedicate analisi che discutono le difficoltà legate alle sfide poste dalla precarietà di vita e di lavoro e i rischi di marginalità sociale che ne possono derivare.

La democrazia dei populistici tra Europa e Americhe - AA. VV.

2021-10-19T18:09:00+02:00

Negli ultimi anni si è discusso molto di populismo e di populistici, spesso enfatizzandone il carattere antidemocratico e proponendo inefficaci analogie con gli anni Trenta e i fascismi. Attraverso gli strumenti della teoria e della scienza politica, delle scienze storiche e sociali, i diversi saggi qui raccolti pensano il populismo in rapporto alla democrazia, gettando luce sulle differenze tra fascismi e populismi, sul nesso tra populismi e neoliberalismi, sulle varie culture e pratiche populiste dall'America settentrionale e meridionale all'Europa orientale, fino all'Italia.

ANNO 2021 IL GOVERNO TERZA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ITALIOPOLITANIA SECONDA PARTE - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabele che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'Italia al tempo dei populismi - Carmelo Conte 2019-06-30

"Parto da una considerazione: l'Italia è l'unico Paese del Continente nel quale, dal dopoguerra, non si sono realizzati governi di sola sinistra né di sola destra, ma di coalizione e di compromesso, dei quali sono stati protagonisti indiscussi i partiti, e non un partito." Da questo spunto Carmelo Conte procede per ricostruire la situazione attuale della politica italiana, leggendo in controluce le contraddizioni che hanno favorito l'emergere di fronti populistici che oggi continuano a radicarsi sempre più da una parte all'altra dell'emiciclo parlamentare. Dai partiti alla partitocrazia, e da questa ai populismi e alla loro proteiforme varietà. "L'Italia al tempo dei populismi" è una precisa genealogia della cronaca politica di questo Paese, descritta al netto di narrazioni faziose e di rivendicazioni di parte. Un'onesta e preoccupata fotografia della malattia non solo istituzionale ma culturale che da un ventennio, slogan dopo slogan, ha investito l'Italia trasformandone irrimediabilmente la dialettica politica, imponendo la narrazione populista come unico

linguaggio comprensibile e gradito dall'elettorato. Carmelo Conte è nato a Piaggine e vive ad Eboli. Avvocato. Sindaco di Eboli (1973-74), Consigliere regionale, Vice Presidente della giunta regionale della Campania (1976-78), Deputato al Parlamento nazionale per quattro legislature (1979-1994), Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (1979-1980) e Ministro delle aree urbane (1989-93).

Presentatore e relatore di importanti leggi, tra le quali: L. 219/1983 (interventi per le zone colpite dal terremoto del 1980); L. 64/1986 (sviluppo del Mezzogiorno); L. 465/1990 (Mondiali di Calcio 1990); L. 396/1990 (Roma Capitale); L. 211/1992 (Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitane). Relatore al convegno sulla delinquenza organizzata, tenuto alla Hofstra University di New York (5 e 6 febbraio 1989) con Rudolf Giuliani. Opinionista, ha pubblicato sei libri: L'avventura e il Seme (1993) Sasso o Coltello (1994), Dal quarto Stato al Quarto partito (2009), Dialoghi nel tempo (2010), Il Sud al tempo degli italiani, (2011) Coincidenze e poteri (2016).

Oltre la crisi - AA.VV. 2013-10-31T00:00:00+01:00

"...e il mio maestro mi insegnò com'è difficile trovare l'alba dentro l'imbrunire" è il verso conclusivo di "Prospettiva Nevsky" una delle canzoni più belle di Franco Battiato. italiadecide l'ha scelta come chiave di una giornata di studi sull'uscita dalla crisi, aperta da quattro relazioni (Aldo Bonomi, Massimiliano Gioni, Luigi Guiso, Alessandro Profumo), chiusa da tre conclusioni (Giuliano Amato, Yves Meny, Alessandro Palanza) e caratterizzata da quaranta interventi di personalità di governo, economisti, imprenditori, studiosi, giovani amministratori.

Non è solo questione di classe - Giulia Bassi

2020-03-18T15:46:00+01:00

Nel 1945 il PCI si presentava sulla scena pubblica con un nuovo volto. A cambiare non era soltanto la sua strategia politica, mutavano anche le sue parole. Lasciata in ombra la classe, categoria identitaria egemone sin dal 1921, nel fuoco della guerra civile "il popolo" aveva progressivamente guadagnato un posto di primo piano nella retorica del partito: nelle narrazioni della Resistenza, del partito nuovo e della democrazia progressiva. Nel corso della storia repubblicana, sul popolo il PCI avrebbe fondato la politica culturale, la via italiana al socialismo, l'interpretazione dei movimenti di liberazione nazionale; sul popolo avrebbe poi lanciato il compromesso storico. Il volume ricostruisce le modalità con cui il partito ha articolato la dialettica tra politica e popolo, riuscendo a veicolare le istanze più eversive entro i canoni della democrazia rappresentativa.

Decidere - Roberto Menotti 2021-04-14T00:00:00+02:00

Le società liberali dipendono dalla loro capacità di decidere in modo efficiente pur non potendo eliminare gli errori di percorso; e si fondano anche sulla fiducia nel progresso scientifico al servizio degli obiettivi comuni. È per questo che non può esistere un'astratta "autonomia della

politica" senza competenze specifiche, perché la capacità di scelta si ridurrebbe allora all'arbitrio o alla superstizione. I tecnici, dal canto loro, possono offrire risposte probabilistiche, quasi mai certezze: in questo spazio di azione, dove le responsabilità sono gravose, si colloca la politica democratica e la sua forza. Le elezioni americane di novembre 2020 ci ricordano il clima che si genera se lo scontro politico degenera in una specie di rissa tra fazioni nemiche (neppure rivali, ma che si considerano reciprocamente illegittime). A soffrirne sono le istituzioni democratiche, con un danno per quasi tutti i membri della società. Ecco perché è essenziale preservare con cura i meccanismi della democrazia rappresentativa: per quanto imperfetti e a volte caotici, sono il meglio che abbiamo.

Democrazie in movimento - AA. VV. 2022-11-11T00:00:00+01:00

Qual è lo stato di salute delle democrazie contemporanee? Gli autori di questo volume propongono una lettura della democrazia sotto un profilo sociologico. Pur mantenendo ben presente la fondamentale prospettiva in chiave politica attraverso la quale leggere lo stato dell'arte dei modelli democratici nel XXI secolo, i contributi qui presentati cercano di individuare, sotto un profilo soprattutto sociale e culturale, le cause dell'attuale trasformazione che sta investendo le nostre democrazie. Fenomeni come i populismi, i nuovi complottismi e negazionismi, processi come la de-politicizzazione e la de-democratizzazione vengono analizzati a partire da dinamiche sociali presenti nelle società occidentali moderne. Sulla base di tali studi il volume offre prospettive di interpretazione e di spiegazione che giungono a individuare nella questione dell'immaginario politico e dell'identità sociale uno degli aspetti decisivi per comprendere i fenomeni in atto. Con contributi di: Gaspare Nevola Fabio de Nardis Erica Antonini Andrea Millefiorini Massimo Pendenza Ambrogio Santambrogio Paul Blokker Manuel Anselmi

All'ombra del Principe - Attilio Danese 2019-02-26T00:00:00+01:00

Postfazione di Flavio Felice. Nel corso della storia, pur cambiando i sistemi, la vita politica è divenuta sempre più complessa. Con Machiavelli si è liberata dalla retorica e dal moralismo e ha rinunciato a darsi una direzione etica per divenire una scienza autonoma. La lettura gramsciana del Principe nelle fasi postbellica, post '89 e ancora oggi ha dato spessore culturale alla "conquista e al mantenimento del potere", ma in mancanza di una bussola di orientamento i diversi leader e i partiti nei sistemi democratici hanno finito con l'assecondare rivendicazioni e desideri dei cittadini. Ha prevalso l'esaltazione del consenso ad ogni costo e di conseguenza il conflitto tra le parti e la decomposizione del tessuto solidale. L'opposizione del "popolo" alla "casta" ha favorito neopopulismo e sovranismo e sollecitato la trasformazione della democrazia rappresentativa nell'utopia della democrazia diretta, in cui il popolo detta le scelte attraverso i social in assenza di principi regolativi condivisi.